

Mille sensazioni in u

**Ho partecipato, insieme a Roberto Castellani,
ad un viaggio dal 5 al 10 aprile 2000,
attraverso i percorsi della memoria che da Ebensee
ci ha portato a Mauthausen fino a Praga.
L'iniziativa, organizzata dall'Istituto
Statale "L. Bartolini" di Vaiano (Prato)
ha visto coinvolti 20 ragazzi della 3 C.**

Un muro alto,
e il filo spinato
percorso da corrente elettrica.
Qualcuno vi disse
che forse
sareste ritornati
a casa e in libertà,
ma vi toglievano i vestiti
e vi mandavano alle docce
e vi davano solo il gas
e gettavano i vostri corpi
nei forni crematori.
Con voi sono stati crudeli,
e mai forse
si riuscirà a capire
come hanno fatto
a pensare
di annullare la vita
e di adorare
la morte.

Lorenzo Stolfi

Qualcuno si ribellò
e trenta deportati
morirono in battaglia
con le SS per salvare altri
compagni nel campo
di concentramento.
Le SS sono corpi speciali,
quando arrivavano i deportati
sui carri bestiame,
per smistarli
li mettevano nella piazza
nudi
qualunque fosse il tempo.
Prendevano i vestiti e li
usavano come oggetti
e li facevano diventare
solo un numero.

Daniele Cavallari

Mauthausen è tutto un
monumento.

Al generale russo,
diventato una statua di
quello.

Ai morti;
con il nome.

A quelli uccisi e non
registrati.

Ora siamo nei
poveri locali
delle docce.

Cristina Santi

Prima c'erano
milioni di persone
ora ci siamo
noi soli.
Fa venire i brividi,
sembra solo semplici docce,
ma 50 anni fa
non erano così innocue.
Cosa si saranno detti due
dei 50 prigionieri
nelle camerate?
Se non capivano
le lingue
di ognuno,
se non capivano
il perché di questo
orrore silenzioso....

Lorenzo Calamai

Se la tristezza e la solitudine
fossero un mistero,
Mauthausen
sarebbe il più grande
mistero del mondo.
Se la rabbia, la paura,
fossero una bomba,
distruggerebbe
l'ipocrisia e la falsità
della gente.
La cattiveria di quella
gente che ha creato
Mauthausen
non si può
misurare.
La voglia di vivere
dell'altra gente
non si può cancellare.
Uomini, donne,
pedine
di un gioco crudele,
i cui giocatori sono avidi
di potere
hanno sete
di sangue.

Ilaria Giachetti

**Alla fine del viaggio
sono state redatte
queste belle poesie,
che ritengo opportuno
inviarvi al fine
di un'eventuale
pubblicazione
sulla vostra rivista.**

Vania Fiondi

na manciata di versi

Da un triangolo colorato
si può riconoscere
un uomo?
A Mauthausen
vi siete ritrovati
uomini
trattati come animali,
di razze diverse,
sfruttati,
malnutriti,
e alla fine leggeri
come un bambino.
Se quando siete arrivati
parlavate lingue
diverse,
alla fine
avete imparato
una sola lingua:
quella del dolore
e della difficoltà
tra i popoli.

Ivan Nocera

Si comincia con una piscina
dove facevano il bagno
le S.S.
Poi i fili spinati e i
muri alti
e solidi;
si entra come in una chiesa,
ma questo è il luogo
dove sono stati uccisi
uomini e donne.
Ma non c'erano delinquenti,
ma non erano pericolosi.
Dormivano,
camminavano,
cadevano,
come si vede
nei disegni
che parlano
delle torture.
Qui tutto
è molto triste
e purtroppo
le cose che si
studiano
sono vere.

Laura Mazzoni

I campi di concentramento
cosa sono?
sono quelli dove sono stati ammazzati
centinaia, migliaia di persone
deportate.
Le loro anime volano
come coriandoli
nel vento e nel silenzio.
Le celle, le camere a gas
e molte altre cose
fanno sentire la vita dolorosa.
Anche oggi quando piove
sentiamo il respiro delle anime
di uomini innocenti
che hanno finito
la loro vita
a Mauthausen.

Sandro Martini

Il campo è fatto
da grandi pietre,
le portavano
sulle spalle
i deportati
come la croce.
Ecco il dolore
di vivere per morire.
Non si sapeva
in quale giorno,
con la divisa
a strisce
con la pioggia,
con la neve,
con il sole,
d'estate
o d'inverno,
soli o con il compagno
di letto,
trovato lì
che veniva da chissà
dove.
Non riesco a capire
la crudeltà
di chi ha inventato
questo gioco di morte.

Lorenzo Vianello

Non fate passare i prigionieri:
tu, generale di ghiaccio,
li guardi
dalla tua statua bianca.
L'acqua bollente dalla doccia
scotta
la testa e le spalle
dei prigionieri.
Quella fredda penetra
nelle loro ossa:
perché
tagliate a pezzi i cadaveri
e li bruciate
nei forni rossi e marroni?
Mi fa paura la camera a gas
e anche i triangoli rossi,
verdi, marroni;
le stanze dove dormivano i deportati,
la scala della morte.
Ho paura dell'ululato
dei cani,
e di quel verso che imita
il loro abbaiare.
Il pungiglione colpisce
la testa dei prigionieri.

Giulia Chelli

La prima violenza era
quando vi tagliavano i capelli.
Ecco la via del paradiso:
per i vostri torturatori
c'è l'inferno delle tenebre
illuminati dalle
fiamme della loro ira.
Adesso voi riposare
in pace
sopra di voi il
vento gelido
che spazza la collina.
Penso alle donne
che hanno vissuto in
questi luoghi,
umiliate e maltrattate
dai nazisti.
Penso a quei corpi
che bruciavano
nei forni,
e voi uomini della
morte.
Il peso del rimorso
perseguita i vostri
aguzzini.

Martina Princiotta

Mille sensazioni in una manciata di versi

L'odore del ricordo avvolge
la mente
di un sentimento
sconosciuto.
Dove il "kapò"
guardava soffrire
al muro del pianto,
sono passata anch'io;
per la prima volta
ho calpestato
quei luoghi dove,
migliaia e migliaia
di deportati
sono stati uccisi;
ho provato
una forte sensazione
sono passato
dal luogo dove il kapò dominava
la piazza dell'appello.
Ho provato
un senso di disgusto
per chi
ha trattato
uomini e donne,
come foglie secche
e inutili.

Emanuele Conti

Le docce
buie,
tenebrose.
Le camerate
oggi vuote, ma
ieri piene di uomini
terrorizzati.
La scala della morte,
ripida ed inumana;
il piazzale,
vuoto oggi
ma ieri pieno
di gente innocente.
Arrivati col treno
del terrore,
morti di stanchezza,
e di dolore
che si gettavano
per terra per
togliersi l'arsione
della pasta di acciughe.
È un inferno,
ma vale un paradiso.

Stefano Magni

C'è una specie di chiesa
dove tutte le religioni
possono entrare insieme
come nelle celle.
Diciassette per ognuna
tanti insieme
come nelle camere a gas,
come nella scala
della morte,
come nel dolore
del campo di concentramento,
insieme,
gente
di tutte le nazioni
portate qui
da tutta l'Europa
per oscurare la loro vita.

Laura Elmi

Mauthausen
credere,
sperare.
Chi ha creduto,
sperato,
raccontato.
Lacrime
versate
su strade
di fortuna.
Soffrire,
ma capire
e dimostrare
con parole,
sguardi,
preghiere.
Impedire
l'odio.
Ancora,
tuttora.

Chiara Ottanelli

Ho fame,
ho sete,
ahi!

Fabiana Randazzo

Anche le SS
tenevano un diario.
A cosa serviva?
Certo non per scrivere
che avevano ucciso,
che avevano ingannato,
che avevano camuffato,
le docce in camere a gas
che avevano torturato,
che avevano rubato,
la vita
e che volevano spengere
ogni
piccola speranza
del domani.

Elena Giolli

Io a Mauthausen
c'ero già stato,
ma questa volta
ho capito
più cose,
ho capito
cos'era
la scala della morte
con la neve,
con gli zoccoli,
con un sasso dietro la schiena
e con i kapò
che picchiavano
e li
chi casca muore
e quella scala
non è di cristallo.

Francesco Colzi

Prima
le baracche
erano nere;
e c'era
ghiaia,
sapevano
di morte.
La pelle
tatuata
e i denti
d'oro
rubati.
Ma perché
c'è stato questo odio?

Francesca D'Angelo